

GLI EX PDL AFFILANO LE ARMI IN VISTA DELLE PROSSIME COMUNALI

23/01/2013

Tares, Fratelli d'Italia: «Pagare meno si può»

Boeri: «Non c'è solo Roma, sono aumentati anche i costi legati a raccolta e smaltimento»

ALBA – Il gruppo albese dei Fratelli d'Italia, formazione politica fuoriuscita del Popolo della Libertà, si prepara alle elezioni e "tappezza" la città con manifesti che sicuramente incuriosiscono e solleticano la fantasia degli elettori. Il messaggio è inequivocabile: *"Tares: noi siamo sempre stati contrari"*.

Di questi tempi, opporsi alla tassa di turno è oggettivamente facile. Ciò che ci incuriosisce è sapere quale potrebbe essere la ricetta per non pagarla. Abbiamo girato la nostra domanda a Domenico Boeri, uno dei tre committenti del manifesto, che ha risposto in questo modo: «Vero. E' facile dire siamo conto la Tares, ma è più difficile trovare soluzioni. Sulla Tares abbiamo fatto molte domande all'Amministrazione, abbiamo protocollato proposte ma la risposta è stata evasiva. In sostanza ci veniva detto che non si poteva fare nulla. Si sono poi stanziati dei fondi per ri-

condurre la Tares ai livelli della Tarsu del 2012. Ma per accedere a queste riduzioni è necessario passare attraverso una domanda corredata dal modello Isee. Insomma burocrazia su burocrazia, per avere vantaggi reali estremamente limitati. Vi è poi una questione che non so se ho capito bene e quindi rinnovo il quesito: fino al 2012 si spendeva circa 4.6 milioni di euro per la raccolta dei rifiuti, la pulizia urbana e il conferimento in discarica; a fine 2013 avremo speso 6.56 milioni circa di cui 900 mila per i servizi indivisibili e che sono destinati allo Stato. Parliamo di un aumento di circa 1 milione per gli stessi servizi di raccolta, pulizia e smaltimento; quindi a cosa sono destinati questi soldi se il servizio è sempre lo stesso? Secondo il mio modesto parere nella Tares sono stati inseriti costi per gli uffici comunali oltre all'aumento che il Consorzio ha chiesto per il conferimento».

Dopo tante critiche arriva anche la proposta, che in fondo è quella che gli albesi si aspettano: «Mi sembra che siamo in scadenza con il contratto di conferimento dei rifiuti quindi bisogna iniziare a pensare a una politica diversa per i rifiuti. Ormai siamo diventati i "forzati del bidone" e quindi agire sul sistema rifiuti diventa indispensabile e improrogabile. Io credo che come prima cosa bisogna far sì che la raccolta differenziata produca dei vantaggi economici al Comune e che gli stessi servano a ridurre la tassa rifiuti qualunque sia la futura denominazione. Vendiamo la carta, la plastica, il ferro, il vetro e anche l'umido ricavandone fondi per ridurre la tassa sui rifiuti».

Al coro si unisce anche il coordinatore cittadino dei "Fratelli", Emanuele Bolla che dichiara: «La nostra non è una campagna demagogica: abbiamo da subito lanciato l'allarme sui rincari della tassa rifiuti, che per alcuni sog-

getti è aumentata anche del 350%. Ci siamo dimostrati responsabili nel proporre un'alternativa basata su un meccanismo di riduzione della tassa e abbiamo preso atto con piacere di come l'Amministrazione abbia parzialmente percorso la via da noi indicata, stanziando un fondo di 120mila euro per tali riduzioni. Noi non siamo contro la tassa rifiuti, che va pagata, ma siamo contro i rincari che si sono registrati: il controsenso è che gli albesi, che sono bravi e aumentano di anno in anno la raccolta differenziata, si trovano puniti dalla tassa rifiuti che aumenta in modo apparentemente incomprensibile. Ad Alba abbiamo vinto una battaglia: chi oggi si trova colpito da questi rincari può chiedere al Comune una riduzione e siamo fieri di aver sin da subito sostenuto la percorribilità di questa strada».

Vincenzo Nicoletto